

GIALLI. Ben Pastor e Fred Vargas, due autrici per due incubi

# Dalle magie di Praga ai misteri di Ginevra

Sergio Pent

**G**ialliste ancora in azione, ottime arredatrici d'ambiente e ricamatrici di trame intricate e precise come sovente risultano se affidate a una mano femminile. Con quel pizzico di perfidia accattivante che talvolta amiamo nelle donne e - in questo caso - nei loro lavori creativi. Per una volta abbandoniamo l'impegno del noir come nuovo affresco sociale e realismo a tinte fosche: siamo sul piano del più genuino divertissement di classe, con due autrici che mettono in prima linea lo spirito europeo del romanzo disimpegnato. Anche l'amatissima italo-americana Ben Pastor abbandona per qualche istante la fatica creativa - da attenta rievocatrice storica - del ciclo di guerra dedicato a Martin Bora, per affondare in una Praga magica - il grande Ripellino è citato nei cordiali ringraziamenti - dove l'incontro casuale tra il giovane ufficiale dei lancieri Karel Heida e il medico ebreo Solomon Meisl si preannuncia come un connubio funzionale alla soluzione di singolari casi d'omicidio. Sempre che l'ardito Heida non rimetta le pen-

ne nel conflitto bellico appena avviato, visto che l'azione si svolge tra il giugno e l'agosto del 1914, dall'attentato di Sarajevo ai primi segnali di guerra. Più che un romanzo, *I misteri di Praga* è comunque un omaggio quasi surreale -

## I misteri di Praga

di Ben Pastor  
 Hobby & Work  
 pp. 315, euro 15,50

## Chi è morto alzi la mano

di Fred Vargas  
 Einaudi  
 pp. 258, euro 13,50

talvolta nostalgico, venato di malinconie mitteleuropee - a una città ricostruita nei suoi arredi della memoria, dove i casi da risolvere - cinque - si intersecano in una sequenza di storie private che potrebbero davvero costituire il nucleo di un nuovo ciclo seriale. Tra Storia e fiction, come sempre, Ben Pastor dimostra qui di divertirsi e di giocare alla fata indovina, mettendo la saggezza psicoanalitica

di Meisl e l'irruenza di Heida sulle tracce di casi oscuri, talora risolvibili con l'ingegno e l'astuzia, altre volte sospesi sul confine magico delle credenze popolari, come accade nel «mistero di Maharal», dove si rievoca addirittura il mitico Golem del rabbino Loewe per cercare il colpevole delle tre atroci morti di personaggi odiosi e antisemiti. Altrove i casi si risolvono con la passione d'amore - *Il mistero del mercante* - con la scoperta di un antenato serial killer di prostitute - *Il mistero di Novy Svjet* - o con un piccolo incastro di tempi e orari da delitto della camera

chiusa - *Una morte in Boemia*. Ma in questo percorso disimpegnato di soluzioni la Pastor trova comunque il tempo e la capacità di ricostruire nei dettagli un mondo, un'epoca e una città che forse fu davvero magica.

Divertimento e tensione assicurati nei romanzi della medioevalista francese che si firma Fred Vargas. *Chi è morto alzi la mano* ripropone gli stessi squinternati personaggi di *Io sono il tenebroso*: i tre storici disoccupati Mathias, Marc e Lucien, esperti rispettivamente di preistoria, medioevo e Grande Guerra. Nella topaia in cui si ritrovano a vivere assieme al vecchio ex sbirro corrotto Vandoosler, zio di Marc, in una Parigi appena sussurrata ma incombente, ritroviamo - così come nei dialoghi grotteschi e in certe situazioni surreali - un'eco del grande Pennac. Ma la Vargas possiede, di suo, una capacità innata di creare trame coinvolgenti, in cui il mistero si dipana con continui cambi di prospettiva e godimento assicurato per il lettore. In questo caso è la scomparsa dell'affascinante ex cantante lirica Sophia Simeonidis a mettere in pista l'eterogeneo quartetto: il cadaverer viene ritrovato carbonizzato, nessuno sa spiegare l'origine di un faggio spuntato dal nulla nel giardino della donna, un visitatore misterioso arrivato da Ginevra viene ucciso, i sospetti risalgono a un remoto tentativo di stupro mai denunciato.

Le vicende private dei tre sballati - ma geniali - protagonisti si sviluppano attorno al nucleo del quartiere e nell'accogliente locale di Juliette, «La Botte», dove si mangia e si beve alla grande. L'arrivo imprevisto di una graziosa nipote di Sophia - Alexandra - riesce per qualche tempo a fuorviare le indagini. Ma niente è come sembra, forse neanche i morti... Personaggi e omicidi - anche trascorsi - si accavallano in una storia che sa essere allo stesso tempo scritta con gusto e costruita come un perfetto congegno a orologeria.